

UCA: sono diciotto, a base regionale, ed hanno il compito di promuovere l'impianto e la tenuta della contabilità agraria (Regol. 79/65 della C.E.E.). I fondi sono gestiti da un dipendente INEA e depositati, in c/c, presso un istituto bancario, a seguito di apposita autorizzazione del Ministero del Tesoro, in deroga all'obbligo del deposito dei fondi di pertinenza dell'Istituto presso la Tesoreria provinciale.

OEA: in numero di 16, hanno di norma competenza regionale, ed il compito di espletare indagini economico-agrarie su richiesta dell'Istituto. Sono costituiti presso le Università locali e, se agli stessi è assegnato un dipendente INEA con funzioni uniche di gestore finanziario, possono fruire di accreditamenti da parte dell'Istituto.

ORGANO DI CONTROLLO INTERNO

Deve essere ancora evidenziata la mancata costituzione dell'organo di controllo interno, previsto dall'art. 20 del D.Leg.vo n. 29 del 1993, l'Istituto, in proposito, ha riferito che provvederà non appena sarà emanato l'atto normativo di riordino dell'Istituto medesimo ed in concomitanza con la rideterminazione della pianta organica e la riorganizzazione degli uffici.

3) Disponibilità finanziaria

Si premette che, ai sensi dell'art. 1, comma 40 della legge 28.12.1995 n. 549 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituiti ed organismi, indicati nella tab. A annessa alla stessa legge (nella quale tabella figura anche l'INEA), vengono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione del Ministero competente, che lo ripartisce annualmente con proprio decreto, di concerto con il Ministero del Tesoro, previo parere delle commissioni parlamentari competenti.

Al riguardo l'Istituto - come del resto anche altri analoghi Enti - ha rappresentato il difetto di una preventiva certezza dell'ammontare delle contribuzioni che verranno corrisposte, le quali, peraltro, sono effettivamente definite ed erogate ad esercizio già inoltrato.

Al fine di ovviare a tali anomalie, è auspicabile che si addivenga ad una regolamentazione dei tempi e delle modalità delle relative procedure, per consentire un più ordinato svolgimento delle attività istituzionali e della corrispondente gestione della spesa suo indispensabile supporto⁴

Le contribuzioni accertate, di cui complessivamente l'istituto ha fruito nel biennio in esame, sono evidenziate nelle tabelle che seguono:

1996

Soggetti eroganti	Previsione	Accertament o	Riscosso	Residui
<u>Trasferimenti da parte dello Stato:</u> cap. 20301: contribuzioni. ordin. cap. 20302: contribuzioni straor.	990.850.000 16.459.574.500	807.500.000 14.794.612.500	807.500.000 10.641.840.484	----- 4.152.772.016
<u>Trasferimenti da parte delle Regioni:</u> cap. 20401	1.500.000.000	926.842.450	244.937.450	681.905.000
<u>Trasferimenti da parte di altri enti pubblici:</u> cap. 20601	187.150.000	155.750.000	30.750.000	125.000.000
<u>Trasferimenti da parte della C.E.E.:</u> cap. 31001	30.000.000	15.434.203	15.434.203	---
<u>Trasferimenti da parte di altri enti ed associaz.:</u> cap. 31002	50.000.000	90.655.000	12.850.000	77.805.000
Totali	18.817.174.450.000	16.790.794.153	11.753.312.137	5.037.482.016

⁴ Per i soli finanziamenti erogati dal MURST, il legislatore ha finora provveduto a dare una disciplina in proposito con D.Lg.vo 5.6.1998, n. 204 (art. 7 c. 1 e c. 2).

Nel cap. 20302 sono state iscritte le quote sia a carico di organi dello Stato, sia della Comunità Europea (specie concernenti la RICA), che, invece, sono state tenute distinte per l'anno 1997⁵.

⁵ In particolare i contributi straordinari sono come appresso specificati:

<u>Contributo straordinario MiPA</u>	
(Fondi ex art. 4, l. 752/86 poi l. 201/91)	3.200.000.000
<u>Progetti cofinanziati Stato-U.E.:</u>	
- RICA (Reg. CEE 1859/82 - Decreto CIPE)	10.000.000.000
- Programma Leader II	370.698.000
(Decisione Comunitaria C(96) 1153 dell'8.5.1996 e Decreto MiRAAF n. 5724 del 22.7.1996) di cui:	
Quota nazionale	128.898.000
Quota Comunitaria	241.800.000
- POM Servizi di sviluppo - Misura 6	170.000.000
(Decisione Comunitaria C(95) 2040 del 19.10.95 e Decreto MiRAAF n. 2276 del 21.3.96).	
<u>Altri contributi statali:</u>	
- MiRAAF - Osservatorio Politiche Strutturali	178.200.000
(Decreto MiRAAF n. 155482 del 21.12.1995)	
- MiRAAF - Sistema informativo gest. imprese in acquacoltura	80.000.000
(Decreto MiRAAF n. 25/95 del 17.4.1996)	
- MAF - "Rapporto sull'analisi dell'impatto delle decisioni di politica agraria attraverso un modello di simulazione utilizzando i dati della RICA"	14.720.000
(Convenzione INEA/MAF 30.12.1991)	
- MiRAAF - "Ipertesti, Internet e Ricerca Agraria"	600.000.000
(Decreto MiRAAF n. 51497 del 22.12.1995)	
- MiRAAF - "Tipologie di sviluppo rurale"	180.994.500
(Decreto MiRAAF n. 155481 del 21.12.1995)	
Totale contributi straordinari	14.794.612.500

1997

Soggetti eroganti	Previsione	Accertamento	Riscosso	Residui
Trasferimenti da parte dello Stato:				
Cap. 20301: contribuzioni. ordin.	800.000.000	700.000.000	700.000.000	—
Cap. 20302: contribuzioni straor.				
MiRAAF-contrib. Ricerca	3.200.000.000	2.500.000.000	1.500.000.000	1.000.000.000
MiRAAF-contrib. RICA ⁶	5.744.700.000	5.744.700.000	5.744.700.000	—
MiRAAF contrib. vari	2.550.300.000	1.917.206.250	879.698.500	1.037.507.750
Min. Lavori Pubblici - QCS-Mis. 3 ⁷	2.680.000.000	2.680.000.000	2.680.000.000	—
Cap. 20401:				
Trasferimenti da parte delle Regioni	3.080.000.000	3.736.007.000	1.202.981.000	2.533.026.000
Cap. 20501:				
Trasfer. da parte di altri Enti Pubbl.	35.000.000	186.837.054	1.837.054	185.000.000
	18.090.000.000	17.464.750.304	12.709.216.554	4.755.533.750
Cap. 31001: trasferimenti CEE				
Trasfer. da U.E. per RICA	4.150.000.000	4.075.300.000	4.075.300.000	—
MLP - QCS Mis. 3	2.680.000.000	2.680.000.000	2.680.000.000	—
POM - Sottomisura 5.1	1.200.000.000	1.196.298.500	598.144.750	598.153.750
LEADER 2 - Quota Comun.	1.300.000.000	1.600.000.000	1.517.368.000	82.632.000
Altre entrate	130.000.000	138.008.981	79.544.432	58.464.549
	9.460.000.000	9.689.607.481	8.950.357.182	739.250.299
Totale entrate correnti	27.550.000.000	27.154.357.785	21.659.573.736	5.494.784.049

Dai suesposti prospetti è agevole rilevare come le entrate correnti derivino solo per una esigua parte dalla contribuzione ordinaria che costituisce circa il 5% dei trasferimenti e, pertanto, come anche rappresentato dal collegio dei revisori, le attività discrezionali ed autonome dell'Istituto, nel settore della ricerca, restano necessariamente limitate, mentre l'operatività dell'Ente, in conseguenza, è stata prevalentemente diretta verso obiettivi specifici, a seguito di convenzioni o incarichi particolari.

⁶ Contributo RICA anno 1997 di lire 9.820 milioni suddiviso tra la quota Stato (cap. 20302 per lire 5.744.700.000) e la quota Comunitaria (cap. 31001 per lire 4.075.300.000).

⁷ Contributo pervenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici di lire 5.360 milioni suddiviso in parti uguali tra la quota Stato (cap. 20302) e quota U.E. (cap. 31001).

L'Ente ha fatto presente che questo contributo, di cui a variazione di bilancio disposta con delibera C.S. n. 292 del 15.10.1997, non è stato speso, se non in minima parte, nel corso del 1997 perché vincolato all'esecuzione del relativo studio "Uso irriguo della risorsa idrica" di cui al QCS - Mis. 3 Sottomisura III. Trattasi del primo acconto facente parte di un contributo globale di 13.400 milioni, per il citato studio da eseguire entro il 2001 - ed ora solo all'inizio. Per questo motivo l'importo di lire 5.360 milioni è stato iscritto solamente tra le entrate, senza le relative spese previste in uscita, per cui ciò comporterà il trasferimento dello stanziamento stesso, quasi per intero, al 1998.

Ed in proposito, l'INEA ha ancora una volta lamentato che, in assenza di entrate certe ed adeguate al perseguimento dei propri fini istituzionali, viene ad incontrare remore nella predisposizione dei propri programmi di spesa con difficoltà, anche nella gestione reale delle spese obbligatorie.

Si è perpetuata, pertanto, la situazione già ampiamente trattata nella precedente relazione, riguardante la periodica carenza di immediata disponibilità finanziaria dell'Ente, rilevata anche dalle stesse amministrazioni vigilanti, che ha comportato - come già accennato - ritardi nei versamenti allo Stato delle contribuzioni comunitarie connesse alla RICA, utilizzando le quali, appunto, per ovviare alle necessità del momento, è stato evitato o circoscritto il ricorso ad onerose anticipazioni bancarie.

Si ripropone, pertanto, la necessità di una rivisitazione del regime normativo attuale, con riferimento, in particolare, agli adempimenti connessi con i regolamenti comunitari, al fine di dirimere una situazione che ha assunto ormai i caratteri della fisiologicità.

Per quanto riguarda, in particolare le anticipazioni bancarie, si fa presente che mentre nel 1997 si è evitato di usufruirne, per il 1996 si è avuta la seguente situazione:

data concessione	importo concesso	capitale utilizzato	interessi	data chiusura anticipaz.
10.5.1996	1.000.000.000	1.804.815.536	9.561.710	16.7.1996
24.6.1996	980.000.000*			

* Richiesta a titolo di integrazione della precedente anticipazione di 1.000.000 concessa il 10.5.1996.

L'Istituto ha motivato il ricorso alla succennata operazione per la limitata disponibilità di cassa (circa 1 miliardo), avendo ottenuto solo in data 16.7.1996 l'accredito di lire 7 miliardi quale contributo per l'attività RICA.

Le difficoltà così incontrate sono state segnalate dall'Istituto al Ministero vigilante da ultimo, con nota 30.4.1996 n. 4588, con la quale è stata inviata la delibera n. 700 adottata in proposito dal Comitato Direttivo nella riunione del 24.4.1996.

4) PERSONALE

Pianta organica ed assunzioni: L'organico dell'Istituto è costituito da 140 unità; i relativi posti non sono stati tutti ricoperti nel biennio in esame.

Nel 1995 risultavano in servizio 103 dipendenti (con 37 posti vacanti), mentre il personale assunto ai sensi dell'art. 23 del DPR 12.2.1991, n. 171, comprendeva 8 unità.

Nel 1996 il personale di ruolo in servizio è diminuito di quattro unità, portandosi a 99 posti coperti, in quanto, nel corso dell'anno, sono cessate dal servizio, per dimissioni volontarie, 5 unità, mentre ne è stata immessa una, ai sensi dell'art. 5 c. 26 della legge 24.12.1993 n. 537, che consente, per il triennio 1994 - 1996, la copertura da parte degli enti di ricerca, del 15% dei posti vacanti in ruolo.

In base all'art. 23 del DPR n. 171/1991, l'Istituto ha provveduto ad elevare, con contratto a termine, a 14 le unità permesse da detta disposizione, raggiungendo, così, il tetto massimo previsto (10% dei posti in organico).

Nel 1997 la consistenza numerica del personale di ruolo è ulteriormente diminuita, comprendendo, al 31 dicembre, 97 unità, in conseguenza della cessazione dal servizio di 5 dipendenti di ruolo (per limiti di età o per dimissioni volontarie), mentre vi sono state altre 3 assunzioni, consentite, dall'art. 1 c. 46 della legge 23.12.1996 n. 662, con il quale è stata disposta la non applicazione anche per enti di ricerca, del generico divieto di assunzione fino al 31.12.1997, previsto per le pubbliche amministrazioni⁸.

Per quanto riguarda i contratti a termine, fermo restando l'assunzione di 14 unità, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 171/1991, (richiamato dall'art. 5, c. 27 della legge 537/93) l'Ente ha proceduto all'assunzione di altre 36, con riferimento sempre all'art. 5, c. 27 della ripetuta legge n. 537/1993, che, tra l'altro, consente la stipula di contratti a termine (prescindendo da limitazioni temporali) i cui oneri ricadano su fondi derivanti da contratti con istituzioni comunitarie ed internazionali.

Tale disposizione è richiamata nell'art. 15 c.6 del C.C.N.L. concordato il 17.5.1996 (autor. PCM 7.6.1996) ed è stata prorogata al 31.12.1998 dall'art. 1 c. 4 della legge 28.12.1995 n. 549.

⁸ Nella relazione amm.va del consuntivo 1997 è stata indicata, in luogo della citata legge 662/1996, l'art. 1 c. 4 della legge n. 549/1995, nell'erronea presunzione che tale ultima disposizione avesse protratto, al 31.12.1998, l'esercizio della facoltà di assunzione prevista dall'art. 5 c. 26 della legge n. 537/1993.

Detto intervento è dovuto al completamento delle attività del Programma Operativo n. 1, per l'avvio del programma "Risorse Idriche" e per il completamento delle attività relative al POM, al Lender II, alla RICA ed ai programmi regionali.

Tuttavia concordando con quanto rilevato anche dal Collegio dei Sindaci, considerata la situazione finanziaria dell'Ente, si deve raccomandare un contenimento delle assunzioni stesse, che, fermo restando il rigoroso accertamento delle circostanze che le giustifichino, dovrebbero aver luogo previa una sicura disponibilità finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, per evitare il ricorso a prestiti bancari, che aggraverebbero ulteriormente gli oneri a carico dell'Istituto.

E' da far presente, inoltre, che le assunzioni a tempo determinato, se raffrontate alle corrispondenti vacanze in organico, si pongono in misura quasi quadruplicata: infatti, mentre le vacanze ammontano a 13 unità, le rispettive assunzioni raggiungono, in totale, il numero di 50.

Ed al riguardo, tenuto conto del disposto del citato art. 5 della legge n. 537/1993, si rappresenta l'opportunità - ai fini di una migliore prospettazione e trasparenza del ricorso a tali forme sussidiarie - di istituire un apposito capitolo per tenere distinto l'onere del ricorso per assunzioni attinenti la comunità internazionale (specie la CE) da quelli che, invece, ne sono estranei.

Come anche rilevato dal Collegio dei Sindaci⁹, è da osservare, inoltre, che non risulta adottata una preventiva determinazione dei criteri per l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato, come previsto nell'art. 15 c. 4 del CCNL (autorizzato con provvedimento 7.6.1996 della Pres. del Consiglio dei Ministri), che richiama le disposizioni dell'art 36 del decreto leg.vo 3.2.1993 n. 29, mentre si raccomanda che, in sede di deliberazione delle assunzioni, vengano previste le relative spese connesse, che, invece, non sempre sono state preventivate⁹.

L'Ente, poi, con delibere 526 e 603, entrambe adottate nel 1998, ha provveduto agli adempimenti riguardanti la programmazione triennale dei fabbisogni del personale, come previsto dall'art. 39 della legge 27 dicembre 1997 n. 449.

In merito alla definizione della dotazione organica dell'Istituto, il Collegio dei Sindaci, (verbale n. 303 del 9.1.1997) ha fatto presente che, con delibera n. 453 del 31.10.1991 e n. 669 del 28.6.1995, era stata fissata la composizione dell'organico nella misura attuale (140 unità) e che il MIRA AF aveva chiesto all'Istituto medesimo un riesame di tali delibere, nella considerazione che "le dotazioni organiche degli enti di ricerca sono rideterminate in riduzione rispetto a quelle costituite in conseguenza delle operazioni di rideterminazione delle piante organiche svolte in base alle

⁹, verbali n. 308, n. 310, n. 316 del 1997.

procedure di cui all'art. 1 dell'accordo sindacale reso esecutivo dal decreto n. 171 del 12.2.1991" (art. 1 comma 8 della L. 28.12.1995, n. 549).

Lo stesso collegio sindacale, considerato che, con le delibere sopra citate, l'organico non aveva subito le integrazioni necessarie per far fronte alle reali necessità e che, invece, era stato mantenuto nei limiti attuali per non aggravare ulteriormente il bilancio dell'Ente, ha ritenuto che l'Ente medesimo abbia implicitamente già provveduto ad una riduzione rispetto all'effettivo fabbisogno, che sarebbe stato determinato dalle reali esigenze funzionali ed organizzative dell'Istituto.

Tale questione, portata all'esame delle competenti Amm.ni, che hanno confermato l'intento di addivenire ad un ridimensionamento della pianta organica, ha comportato l'emissione della deliberazione commissariale 22.2.1999, n. 1036¹⁰ con la quale, pur riconoscendo le esigenze dell'Ente, che "richiederebbero un ampliamento dell'organico", è stato definito il nuovo assetto numerico del personale, che si esprime nel prospetto che segue, venendo ridotta la dotazione complessiva da 140 a 126 unità.

Liv	Profili	n.	Profili	n.	Profili	n.	Profili	n.	Totale
	Dirigente	2							2
I	Dirigente di ricerca	3	Dirigente Tecnologo	2	Dirig. Generale	-			5
II	Primo ricercatore	12	Primo Tecnologo	5					17
III	Ricercatore	16	Tecnologo	12					28
IV	Collab. T.E.R.	10			Funzion. Amm.	3			13
V	Collab. T.E.R.	15			Funzion. Amm.	2	Collab. Amm.	3	20
VI	Collab. T.E.R.	15	Oper. Tecnico	2			Collab. Amm.	5	22
VII			Oper. Tecnico	1	Operatore Amm.	2	Collab. Amm.	7	10
VIII	Ausiliar. Tecnico	0	Oper. Tecnico	2	Operatore Amm.	1			3
IX	Ausiliar. Tecnico	1			Operatore Amm.	2	Ausiliario Amm.	1	4
X	Ausiliar. Tecnico	1					Ausiliario Amm.	1	2
	TOTALE								126

Nella tabella che segue è esposto l'onere finanziario relativo al personale dell'Istituto.

¹⁰ da sottoporre all'approvazione dei Ministeri competenti, ai sensi dell'art. 29 della legge n. 70/1075.

Costo complessivo del personale - Percentuale d'incremento

Componenti	1995	1996	%	1997	%
Stipendi e altri assegni fissi di ruolo	4.130,1	4.700,0		4.714,6	
al personale dipendente a tempo determinato	422,7	550,0		1.100,0	
Fondo miglioramento efficienza	474,0	506,2		519,1	
Missioni all'interno e all'estero	400,0	407,6		402,1	
Oneri previdenziali e assistenziali	1.651,9	1.852,1		2.199,7	
Oneri assicurativi	11,1	11,1		11,0	
Corsi per il personale	1,1	13,3		19,5	
Accantonamenti per adeguamento trattamento economico di servizio	--	150,0		150,0	
Totale a)	7.090,9	8.190,3	15,50	9.116,0	11,30
Provvidenza per il personale *	75,0	175,0		225,0	
Indennità di anzianità	604,3	637,2		539,3	
Premi per fine lavoro personale a tempo determinato	0,5	60,0		100,0	
Totale b)	7.770,7	9.062,5	16,62	9.980,3	10,12

* compresa indennità mensa dal 1996.

COSTO MEDIO DEL PERSONALE

Percentuale di variazione - Scostamento rispetto al tasso di inflazione programmato

Anno	Costo del personale ¹¹	Unità in servizio*	Onere medio individuale	Variazione	Tasso inflaz. programmato	Scostamento
1995	7.090,9	110	64,46	---	---	---
1996	8.190,3	116	70,60	9,52	3,5	6,02
1997	9.116,0	125	72,92	3,28	3,0	0,28

- Incarichi ex art. 7 c. 6 - del D. Lg.vo 3.2.1993, n. 29.

Il conferimento di incarichi ai sensi delle norme sopra citate non sempre è stato preceduto, nelle rispettive delibere, da una esauriente giustificazione.

Si raccomanda, pertanto, per l'avvenire di meglio puntualizzare le circostanze e le valutazioni in base alle quali si è proceduto all'affidamento della prestazione, evitando una loro generica prospettazione e, comunque, se si intendesse riferirsi a giudizi attinenti precedenti incarichi, dovrebbe di ciò sempre farsi menzione nelle relative motivazioni, come anche in caso di richiamo a particolari documenti o certificazioni già in possesso dell'Istituto.

Si raccomanda, ancora, la previsione, in sede di affidamento degli incarichi, della durata della prestazione e della relativa spesa, evitando comunque, di conferire

¹¹ Il costo è quello indicato sulla base delle voci di spesa di cui al totale a) del prospetto precedente.

* Il numero è relativo alla media delle presenze nell'anno di riferimento.

incarichi per attività che possano ricondursi a quelle spettanti al personale dell'Istituto.

In merito a quanto sopra sono state mosse osservazioni dai Sindaci nell'espletamento della propria attività istituzionale¹².

Deve, infine, rilevarsi che, nel consuntivo di spesa, risultano compresi i capitoli n. 104180 e n. 105030, entrambi di contenuto analogo, essendo ambedue riferiti a compensi per incarichi: si invita, pertanto, l'Istituto a provvedere o ad una più specifica ed evidente distinzione delle rispettive causali ovvero alla unificazione dei capitoli medesimi.

Per quanto riguarda, poi, l'ammontare della spesa impegnata per il conferimento degli incarichi si evidenzia la sua elevata entità, rappresentata in cifra tonda in complessive £ 1.407.000.000 nell'anno 1996 e per £ 2.900.000.000 nell'anno 1997.

Pertanto, pur non disconoscendo l'ampiezza degli interventi cui è tenuto l'Istituto specie nel settore comunitario, tuttavia non può non raccomandarsi un contenimento, nel tempo¹³ e nei costi, delle relative incombenze affidate, considerati i limiti delle disponibilità finanziarie entro cui deve essere svolto l'intero operato dello stesso Istituto, come, peraltro, rappresentato dal Collegio dei Sindaci che hanno richiamato l'Ente perché provveda ad una proficua allocazione delle risorse umane in quei settori in cui sussistano realmente carenze professionali e per un'utile programmazione del fabbisogno del personale necessario per il perseguimento dei compiti istituzionali.

5) ATTIVITÀ

Le competenze dell'Istituto, così come previsto nelle iniziali disposizioni istitutive, si sono sviluppate nel tempo, particolarmente a seguito della partecipazione italiana all'U.E. e per le sopravvenute relazioni del settore agricolo con altri in ambito nazionale.

Si è avuto, pertanto, un allargamento dei contenuti dell'attività istituzionale, non più limitata alla sola economia agraria, ma estesa anche alle politiche economiche, all'ambiente, al territorio, nonché una corrispondente variegata richiesta di

¹²verbali n. 308, n. 310 del 1997 e n. 323 e n. 334 del 1998.

¹³ Alcuni incarichi si estendono per un intero anno e, nel 1997, per cinque di essi iniziati nel principio dello stesso anno, è previsto il loro compimento a fine 1999.

prestazioni dell'Ente, non più ristretta alla sola analisi, informazione e ricerca, ma comprendente, anche, assistenza, supporto e monitoraggio.

Ne consegue, perciò, un aumento nel numero e nel tipo degli interlocutori: oltre ai consueti rapporti con il MIPA, ne sono sorti di nuovi con altre Pubbliche Amministrazioni, in particolare con:

- alcuni Assessorati regionali all'Agricoltura, per svolgere analisi sullo sviluppo agro industriale e rurale a livello regionale, quale supporto all'attività di programmazione e gestione delle politiche agrarie;
- servizi tecnici della Commissione dell'Unione Europea, per attività di assistenza tecnica e di valutazione dei programmi di intervento in campo agricolo e di sviluppo rurale;
- il Ministero dell'Ambiente, per iniziative nel campo della valorizzazione delle produzioni agricole delle aree Parco;
- il Ministero dei Lavori Pubblici, per studi e ricerche finalizzate all'uso delle risorse idriche nelle regioni dell'obiettivo 1 e per le attività di assistenza e supporto connesse;
- il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, per attività di supporto alle procedure di monitoraggio dei programmi FEOGA e per l'analisi del loro impatto e per fornire collaborazione ed assistenza metodologica alla cabina di regia nella valutazione della distribuzione della spesa FEOGA e dell'efficacia dei programmi FEOGA Orientamento e SFOP;
- il Ministero degli Esteri, per fornire analisi conoscitive su dossier agricoli rilevanti per la definizione della posizione negoziale italiana nell'ambito di trattative internazionali, a livello di Unione Europea o di negoziati multilaterali.

In proposito l'Istituto ha rappresentato l'esiguità della contribuzione ordinaria dello Stato (circa il 3% delle entrate complessive) e la limitata consistenza del personale, reputate insufficienti rispetto alle incombenze da fronteggiare, in crescita sia nel numero che nella gravosità di contenuti. È stato, pertanto, richiesto un adeguamento dello stanziamento ordinario, un aumento delle risorse umane, "almeno fino al riempimento della pianta organica approvata" ed una articolazione territoriale della struttura operativa, proponendo, anche, la fusione degli U.C.A. con gli O.E.A.; infine, è stata prospettata la costituzione di sezioni operative con personale

straordinario, coordinato dall'Istituto, nel caso di richiesta, da parte delle Regioni, di supporto e assistenza tecnica per specifiche operazioni nel settore dell'agricoltura.

A) Macroprogetti

- Leader II - Rete Nazionale per lo sviluppo rurale.

Ha come obiettivo la creazione di una rete informativa sulla innovazione e sullo sviluppo rurale, nell'ambito dell'Osservatorio Europeo, le cui strategie sono state definite dalla Commissione Europea.

Per l'organizzazione ed il funzionamento della Rete sono stati istituiti il Comitato di Coordinamento, presso la sede dell'INEA, e le Unità operative di supporto.

Il compimento del programma è previsto per il 1999.

- Programma Operativo Multiregionale (POM) - Servizi di sviluppo 1994-1999.

Prevede promozioni ed interventi a supporto delle Regioni interessate e dello stesso Ministero per le politiche agricole, aventi, per obiettivo, la produzione, nonché innovazioni dirette alla riduzione dei costi, alla qualità dei prodotti ed alla tutela dell'ambiente, oltre l'espletamento di indagini sui fenomeni socio-economici di interesse delle regioni coinvolte. Inoltre l'INEA ha provveduto, su richiesta della Commissione Europea e del MIPA, alla redazione di uno studio di fattibilità sulla costituzione di un "fondo di garanzia multiregionale", per facilitare l'accesso alle azioni previste dal Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) e dai Programmi di Iniziativa Comunitaria (PIC).

- "P.O.M. Risorse Idriche" Studio sull'uso irriguo della risorsa idrica 1994-1999.

È stato affidato all'INEA, da parte del Ministero dei LL.PP. e del MIPA, uno studio sull'uso irriguo - nelle regioni meridionali - della risorsa idrica, sulle produzioni agricole irrigate e sulla loro redditività, tenendo conto anche degli intervenuti mutamenti istituzionali ed organizzativi.

È stata formalizzata la convenzione con i predetti Ministeri ed è stata avviata la relativa attività.

- Progetto prodotti alimentari naturali 1998-1999.

Il programma è finalizzato alla valorizzazione economica e commerciale dei prodotti agro-alimentari provenienti dalle aree dei 18 parchi nazionali, tramite la creazione di un marchio (PAN), che attesti il rispetto di norme di produzione a basso impatto ambientale nei processi produttivi.

Nel 1997 è stato predisposto, per l'avvio del programma, un progetto pilota, direttamente gestito dall'Istituto.

B) Osservatori tematici.

- Sono stati istituiti vari osservatori tematici, quali l'Osservatorio sulle politiche agricole dell'U.E., (nel 1997) per condurre analisi sulle implicazioni dell'agricoltura italiana nell'U.E. nel prossimo decennio, al fine di fornire al MIPA un supporto nella fase negoziale della politica agricola comunitaria, l'Osservatorio sull'adozione delle Tecnologie informatiche in agricoltura (OATIA), l'Osservatorio Agroindustriale della Toscana (OEA-FI) e l'Osservatorio Agroindustriale della Puglia (OEA-BA), mentre l'Istituto partecipa all'Osservatorio sulle politiche strutturali dell'U.E. presso il MIPA.

C) Attività operativa di assistenza, monitoraggio e valutazione.

Programma Operativo Plurifondo (POP) 1994/99.

L'O.E.A. di Napoli e l'O.E.A. di Potenza sono state impegnate - come previsto nelle convenzioni stipulate tra l'INEA e le rispettive regioni - nell'attività di monitoraggio del piano operativo FEOGA 1994/1999, con redazione di rapporti sull'attività svolta.

- Programma Leader

Si è iniziato, nel 1996, la valutazione dei risultati conseguiti con il compimento del programma Leader I, da parte di un Consorzio di rilevanza europea, cui partecipa l'INEA, ed è stata iniziata l'*assistenza al programma Leader II*, che prevede la creazione di una "Rete nazionale sullo sviluppo rurale", al fine di consentire, poi, la diffusione in altri territori della Comunità, delle innovazioni ottenute nelle aree rurali a seguito degli interventi promossi in attuazione dello stesso programma.

È stato istituito a tal fine un Osservatorio Europeo e la rete nazionale svolge, appunto, compiti di collegamento tra i beneficiari e l'Osservatorio medesimo, promuovendo, anche, azioni di animazione.

- Attività di supporto tecnico alle Regioni.

Sono state stipulate due convenzioni, una con la Regione Lazio, l'altra con la Regione Sardegna.

A seguito della prima l'INEA fornirà il supporto tecnico-scientifico per la realizzazione del programma, predisposto dalla Regione, di sviluppo dell'agricoltura per il quinquennio 1996-2000. Nel 1997 è stata ultimata la stesura del piano e ne sarà data ampia diffusione, dopo la sua presentazione in un convegno regionale.

Con la seconda si perseguono analoghe finalità, con particolare riferimento alle nuove norme predisposte per il riordino delle funzioni e delle strutture organizzative della Regione e degli enti strumentali per gli interventi in agricoltura.

Nel 1997 sono state portate a compimento le previste attività e sono stati organizzati incontri presso le province per la presentazione del programma.

D) Attività di ricerca.

È stata diretta all'analisi ed alla valutazione delle politiche agricole, sia fornendo assistenza tecnica e supporto al MIPA ed alle Regioni, in particolare indirizzandola sulle tipologie di sviluppo rurale e svolgendo indagini sul mercato fondiario e sugli affitti, individuandone i tipi, i fattori che influiscono sulla formazione del prezzo della terra e le interrelazioni tra mercato fondiario, settore agricolo e sistema economico.

Inoltre è stato posto allo studio un'ipotesi di semplificazione del catasto terreni e, dopo una sperimentazione locale (provincia di Forlì), è stata definita un'apposita convenzione con il Ministero delle Finanze, in corso di formalizzazione.

È stato anche avviato uno studio avente ad oggetto i rapporti tra agricoltura ed ambiente, ed è stata già conclusa l'acquisizione di dati a livello regionali ed è stata approntata una bozza provvisoria di lavoro.

È da segnalare, inoltre, la ricerca diretta alla rilevazione dei risultati economici di un nucleo di aziende biologiche italiane e di studiarne i costi di produzione rispetto a quelle tradizionali.

Varie ricerche, infine, sono state condotte dagli Uffici periferici dell'INEA, di vario contenuto, riflettenti le diverse caratteristiche locali (in particolare gli Osservatori di economia agraria - O.E.A. - ne hanno realizzate n. 32).

Circa l'intera attività programmatica dell'Istituto si deve osservare che non sempre viene precisata, nella esposizione dei singoli progetti e dei rispettivi temi di ricerca, la loro durata e, specie se pluriennali, non vengono indicati quali siano stati gli adempimenti e le spese preventivate per ciascun anno; e, a chiusura di ogni esercizio, difetta la definizione delle singole spese sostenute e se siano stati rispettati i tempi e i contenuti afferenti gli esercizi medesimi, ovvero, in caso negativo, quali siano state le relative motivazioni.

Le carenze sopra accennate influiscono negativamente sul compimento di una esauriente analisi delle singole operazioni programmate dall'Istituto e sulla ripartizione dei rispettivi costi.

E) Biblioteca.

Ha un carico di 26.300 pubblicazioni monografiche, 500 unità documentarie, banche dati bibliografiche e statistiche per CD-ROM e dischetti, e gestisce la raccolta di circa 600 periodici - fra cessati e correnti - di cui 180 esteri.

Partecipa tramite il CNR, al System for Information on Grey Literature in Europe (SIGLE), che gestisce il data-base del materiale pubblicato e distribuito al di fuori dei circuiti commerciali ("letteratura grigia"), all'interno della C.E..

F) Pubblicazioni periodiche

È continuata la pubblicazione, con le rispettive cadenze, degli elaborati propri dell'Istituto¹⁴. Sui contenuti e le finalità delle suddette pubblicazioni è stato ampiamente riferito nella precedente relazione cui si fa rinvio.

Nel corso del 1997 è stata iniziata la pubblicazione di una nuova rivista "Rete Leader", che ha per obiettivo di fornire informazioni utili alla gestione e alla realizzazione di progetti di sviluppo rurale, nonché utili notizie a tutti coloro che si interessano del Settore. Uscirà tre volte l'anno, in 10.000 copie.

Un'altra pubblicazione, a cadenza trimestrale, con tiratura di 5.000 copie, prevista per il 1997, è slittata al gennaio 1998: trattasi del bollettino "Politiche strutturali per l'agricoltura" ed ha per scopo l'informazione, ordinata e puntuale sull'attuazione e l'evoluzione delle politiche strutturali in Italia (stato di attuazione di ciascun programma, legislazione nazionale e comunitaria relativa alle politiche strutturali, sintesi di rapporti e documenti di analisi a livello U.E, nazionale e regionale).

¹⁴ - Annuario dell'Agricoltura Italiana (annuale) - Pubblicati i volumi XLIX e L.

Dal 1997 il volume comprende anche un capitolo sull'agricoltura biologica.

- Rapporto sul Commercio estero dei prodotti agroalimentari italiani (annuale).

- L'Agricoltura italiana conta (annuale).

- Bollettino d'informazione dell'INEA (bimestrale)

- Rivista di Economia Agraria (trimestrale).